

Il cantautore si è spento ieri mattina in ospedale dopo circa un mese di coma. Aveva avuto un incidente gravissimo con la sua moto a Roma

È morto Alex Baroni, la voce soul della musica italiana

Gianluca Lo Vero

ROMA Questa volta la notizia è vera: Alex Baroni non ce l'ha fatta. Proprio la famiglia che nei giorni scorsi era stata costretta a smentire la leggenda metropolitana della morte di Alex, ieri in un comunicato telefonico ne ha annunciato il decesso, avvenuto in mattinata all'Ospedale Santo Spirito di Roma. Il testo non fornisce ulteriori dettagli, chiedendo alla stampa un rispettoso silenzio.

Nato a Milano nel 1966, il giovane artista era entrato in coma in seguito ad un brutto incidente stradale, avvenuto il 19 marzo scorso, quando si era scontrato con la sua moto con un'auto. Durante l'agonia durata oltre un mese, centinaia di fan e colleghi come la ex fidanzata Giorgia e Renato Zero avevano manifestato ad Alex il loro affettuoso sostegno con tutti i mezzi. Ivi compreso Internet. Ma proprio il brano scritto con Zero E il cielo mi prese con sé

è rivelato tragicamente profetico. E sull'esistenza dell'artista è calato con troppo anticipo il sipario.

Baroni aveva iniziato la sua carriera come corista, lavorando quando era ancora studente, insieme a Spagna, Francesco Baccini e Rossana Casale. A scoprirlo fu Eros Ramazzotti che dopo averlo inserito nella sua tournée come supporter, ne produsse il primo album Metrica. Anche le apparizioni in tv del cantante sembrano accomunate da un curioso destino. Se nel '96 Baroni sbarca sul piccolo schermo come corista dell'orchestra Rai al Festival di Sanremo, l'anno successivo torna sul palco del teatro Ariston ma già da interprete di Cambiare. Brano che si aggiudica il premio della giuria di qualità presieduta da Pavarotti. Un doppio riconoscimento che unito al talento di Baroni, fruttano all'artista l'incarico di dare la voce alla versione italiana del cartone animato della Disney, Hercules.

Nel '98 Baroni è già una star internazionale in tournée per l'Europa con l'album

Onde. Tanto che l'anno successivo l'artista riceve in Campidoglio dal Centro Europeo per il Turismo e Spettacolo, l'oscar dei giovani.

Amante delle collaborazioni e delle sperimentazioni, oltre agli album Alex Baroni e Quello che voglio, il cantante aveva duettato con Franco Battiato al festival della canzone religiosa Inedito per Maria. Ma la sua grande passione erano i Beatles. Con Massimo Di Cataldo, Baroni era stato protagonista al teatro Sistina di Roma dello show Beatles Forever. E dopo la pubblicazione di Ultimamente, l'ultimo titolo della sua breve discografia, Baroni stava studiando la possibilità di replicare questo show. Ieri, pochi minuti dopo l'annuncio della sua morte i fans del cantante hanno preso dall'assalto in suo sito con saluti di ogni tipo.

Poco prima dell'incidente, Alex Baroni aveva inciso il brano prodotto da Bruno Laurenti, la Forza che mi dai. Una forza che è rimasta nella musica.



Alex Baroni durante un concerto

OMOSESSUALI

An a Prestigiacomò, no alla commissione

An scende in campo contro il ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomò, criticata per l'istituzione di una commissione per i diritti degli omosessuali. «È vero - ha chiesto in un'interrogazione Riccardo Pedrizza, responsabile di via della Scrofa per le Politiche della famiglia - che qualche tempo fa è stato emanato, da parte del ministro delle Pari Opportunità, un decreto che istituisce una Commissione per i diritti degli omosessuali che inizierà la propria attività con una ricerca normativa in merito al matrimonio omosessuale vigente in altri Paesi?». «Una tale impostazione - ha aggiunto l'esponente di An - non si discosterebbe da quella del precedente dicastero», perciò occorre «rivedere la decisione di reintrodurre le commissioni» ed è necessario «contribuire, piuttosto, all'auspicato rilancio dell'istituto della famiglia tradizionale e naturale basata sul matrimonio tra un uomo e una donna».

ABUSIVISMO

Villa sotterranea sequestrata in Sicilia

L'abusivo è figura ben radicata nel panorama edilizio italiano. Ad Agrigento è stata scoperta una villa bunker seppellita con terra, assolutamente illegale, in attesa del momento buono - uan sanatoria - per riportarla alla luce. È avvenuto sul litorale delle Dune, una modesta altura sabbiosa che divide la spiaggia di San Leone da quella di Cannatello, ad un tiro di schioppo dalla valle dei templi. Nell'oasi naturale già aggredita dal cemento, con mostruosi palazzi a più piani che dominano l'arenile, ad un commerciante di Favara è sembrato bene di sfruttare il pendio naturale per edificare una villetta di 90 metri quadrati, corredata di tutti i comfort necessari per trascorrere una vacanza al mare, infissi compresi. Siccome però il controllo di legalità in tutta la zona, il proprietario, nel timore di incappare nella scure di un provvedimento di demolizione, ha celato l'immobile sotto quintali di quel terriccio che aveva ricavato dallo sbancamento dell'area per realizzare l'alloggio. Per completare l'opera aveva strategicamente delimitato il tutto con un bel pò di vegetazione.

CLANDESTINI

Arrestati gli scafisti di Soverato

Due cingalesi sono stati arrestati l'altra notte dalla polizia di Crotone con l'accusa di aver favorito l'ingresso clandestino di extracomunitari. Si tratta dei due marinai della motonave Island Glory, l'imbarcazione di 40 metri incagliatasi lo scorso 10 aprile sulla spiaggia di Soverato, dalla quale sono scese 217 cingalesi. Gli immigrati sono stati poi condotti al centro di accoglienza Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto. Fra loro anche i due presunti scafisti arrestati. Si tratta di un 45enne e di 52enne, il primo capitano della nave, il secondo motorista. I profughi sbarcati hannor accettato di aver raggiunto in piccoli gruppi la Somalia, da dove poi si sono imbarcati: ed è questa la novità. Finora infatti, la Somalia non era comparsa tra le rotte degli scafisti.

TERREMOTO

Due scosse sull'Etna e in Basilicata

Terremoto sull'Etna nel versante nord-vest: due scosse, rispettivamente del quinto e quarto grado della scala Mercalli, sono state registrate ieri mattina tra le 10.59 e le 11.01. L'epicentro è stato localizzato a cinque chilometri da Zafferana Etnea, a quattro chilometri di profondità. Secondo gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, le scosse sarebbero collegate all'attività vulcanica dell'Etna. La terra ha tremato anche nella provincia di Matera, con una scossa di magnitudo del IV grado della scala Mercalli, con epicentro tra Grottole. Non sono stati segnalati danni a persone e cose.

l'intervista

Marco Minniti

deputato Ds

«Non hanno una strategia e neppure le risorse finanziarie. Sugli aumenti di stipendio dicono bugie»

Mafia, terrorismo e crimine: il fallimento del governo

Enrico Fierro

ROMA «Fallimento!». Si parla di ordine pubblico e sicurezza, si chiede un giudizio dell'azione del governo Berlusconi a Marco Minniti, e le parole sono durissime. «Fallimento su tutti i fronti, pessima propaganda e pochissima sostanza. In campagna elettorale avevano promesso "legge e ordine" e invece siamo di fronte a un terrorismo interno che uccide, alla denuncia del procuratore di Palermo Pietro Grasso, e ad una criminalità diffusa che continua a rapinare ville e a sparare sui commercianti».

Iniziamo dall'allarme lanciato dal Procuratore Grasso.

«Quelle parole suonano come una frustata per il governo e per la maggioranza, e sono state pronunciate da una persona che ci ha abituati ad uno stile misurato, un magistrato che ha sempre parlato attraverso sentenze e atti giudiziari. Se un giudice come Grasso, che non è proprio una "toga rossa", decide di usare parole così pesanti vuol dire che stanno accadendo cose allarmanti. Ma il dato che più mi inquieta è la sensazione di isolamento che traspare da quell'intervento, un isolamento che vivono tutti coloro che sono impegnati nella lotta alla mafia. Le leggi approvate, i progetti di riforma della giustizia, rappresentano un netto segnale di abbassamento della guardia nella lotta alla grande criminalità organizzata. Ma non si tratta solo di leggi, il ministro Lunardi, ad esempio...».

Si riferisce al «pacchetto» di opere pubbliche e alla Legge obiettivo?

«Norme devastanti, che rischiano di spianare il terreno all'impresa mafiosa e abbattano tutti gli argini per appalti puliti e trasparenti. Come commissione Antimafia abbiamo chiesto l'audizione del ministro Lunardi prima dell'approvazione della legge e soprattutto dopo l'allarme lanciato dal procuratore nazionale Vigna. Lunardi ha ritenuto di non aderire al nostro invito e di rinviare. Anche questo fa parte dello stile del governo. Eppure, a vent'anni dal sacrificio di Pio La Torre e a dieci dalla morte di Falcone e Borsellino, la mafia non sta dando certo segnali di crisi o di un suo ritiro. In Sicilia Cosa Nostra ha scelto la strategia del volare basso, si è eclissata ma non è certo scomparsa, e io non vorrei che da parte del governo si fosse stabilita l'equa-



zione tragica che il crimine che non si vede è quello internazionale. Stiamo correndo il rischio di una sorta di fusione di queste due realtà. Un pericolo che appare molto evidente.

Ho apprezzato l'Unità che ha dato rilievo alle parole di Grasso, ma c'è tanto conformismo. Preferiscono parlare di Cogne

«Mi fa piacere che il ministro dell'Interno abbia finalmente questa consapevolezza, ma il problema è capire cosa sta succedendo. Per la prima volta l'Italia è esposta ad una duplice minaccia: il terrorismo interno, che con l'assassinio di Marco Biagi ha dimostra-

to di avere una grande capacità operativa, e quello internazionale. Stiamo correndo il rischio di una sorta di fusione di queste due realtà. Un pericolo che appare molto evidente.

Ho apprezzato l'Unità che ha dato rilievo alle parole di Grasso, ma c'è tanto conformismo. Preferiscono parlare di Cogne

«Mi fa piacere che il ministro dell'Interno abbia finalmente questa consapevolezza, ma il problema è capire cosa sta succedendo. Per la prima volta l'Italia è esposta ad una duplice minaccia: il terrorismo interno, che con l'assassinio di Marco Biagi ha dimostra-

Napoli

La banda delle fogne manca il colpo alle poste

NAPOLI Hanno tentato il colpo grosso, sfidando le forze dell'ordine per mettere le mani sui soldi ed i valori custoditi nelle caserme dell'amministrazione. Erano vicini al bottino, quando una porta blindata si è aperta all'improvviso e i tre banditi armati si sono trovati davanti le stanze della polizia postale. È fallito così ieri mattina a Napoli l'assalto alla sede centrale delle Poste, a poche decine di metri da questura e comando provinciale dei carabinieri, tentato da una banda di rapinatori venuti dalle fogne. I banditi, parrucche nere in testa, volto scoperto, armati di due mitragliette e una pistola, sono riusciti comunque a dileguarsi. Hanno dovuto rinunciare all'obiettivo per il quale avevano studiato un piano temerario: oltre 400 mila euro e valori per un importo non ancora precisato chiusi nelle caserme degli uffici amministrativi.

che c'è una inchiesta aperta. Ma Biagi è stato ucciso il 19 marzo, troppo tempo è già passato e non si è risposto ad una questione fondamentale che riguarda il funzionamento dello Stato.

Come è possibile, mi chiedo, che la relazione dei servizi - un apparato dello Stato - arrivi al punto di tracciare un identikit preciso del gruppo di persone nel mirino dei terroristi, e che un'altra parte dello Stato non faccia nulla per proteggere queste persone? Questo episodio dimostra come il governo si muova in modo approssimativo, privilegiando la battuta polemica all'azione seria di prevenzione e contrasto di questi fenomeni.

Rapine nelle ville, un gioielliere ucciso, gli scharki dei clandestini che aumentano...

«Quanta propaganda hanno fatto su questi temi quando noi eravamo al governo. Ma il tempo delle marce leghiste e del Security day è lontano. La realtà è che non hanno un piano per la sicurezza pubblica, scimmiettano parole d'ordine del passato governo di centrosinistra come polizia di prossimità e controllo del territorio, senza avere un progetto preciso e le risorse per realizzarlo. Hanno annunciato che nel prossimo Dpef ci saranno gli investimenti necessari per la sicurezza e gli stipendi per le forze dell'ordine, perché hanno detto bugie: quest'anno non ci sono risorse disponibili. Ma quello che più mi preoccupa è il clima generale, il conformismo che avvolge questi temi».

Se ne parla poco?

«Ho apprezzato molto l'Unità per le cose che ha scritto dopo l'allarme del procuratore Grasso e l'uccisione del gioielliere di Torvajanka, ma noto che si preferisce fare cinque, dieci, trasmissioni tv sul delitto di Cogne - e va pure bene se il tutto non diventa un grande gioco di società alla ricerca del colpevole - ma neppure una parola, una sola nei tg sulla mafia e su Grasso. Neppure uno speciale sul gioielliere ucciso.

Come se concentrarsi su un fatto solo, tragico nella sua "anormalità", servisse a sottolineare la tranquilla "normalità" dell'intero Paese. Ma purtroppo le cose non stanno così e coltivare il modello Girolimoni (il fotografo romano accusato innocente di essere un pedofilo durante il fascismo e sbattuto in prima pagina come un mostro, ndr) non servirà a nascondere la realtà di un fallimento».

14 aprile 2000 14 aprile 2002

ANNA SPAGGIARI DAVOLI

Oggi ancor di più ci mancano i tuoi consigli, le tue critiche, le tue passioni e il tuo amore. Marina, Andrea, Simona e Giorgio
Roma 14 aprile 2002

Il Presidente e i deputati del Gruppo Parlamentare Ds- l'Ulivo della Camera dei Deputati partecipano al lutto per la scomparsa di

LUCIANO CARNICCI

indimenticabile compagno e prezioso collaboratore dell'Agenzia dei Servizi Interparlamentari.
Roma, 13 aprile 2002

21° Anniversario

ARIANNA SCURANI

sei sempre nei nostri cuori. Gli zii Otello, Miriella, Anna, Araldo. I cugini Alessandra, Willer e Lorella
Modena, 14 aprile 2002

Ringraziamento

La famiglia di

LUIGI ZUCCHINI

a tmulazione avvenuta ringrazia tutti coloro che avrebbero voluto partecipare e l'hanno sostenuto nella vita.
Bologna, 14 aprile 2002

DANIELA COCCHI

Nel tezo anno dalla grave perdita, la ricordano con tanto amore il marito Sergio, il figlio Paolo, la mamma Elsa, i parenti e chi le ha voluto bene.
Bologna, 14 aprile 2002

11/4/1978

11/4/2002

ANNIVERSARIO

AROLDI GOTTI

la mamma Ida, le sorelle Vally e Milla ti ricordano sempre con amore.
Pieve di Cento (Bo) 14 aprile 2002

Rivolto a quanti lo conobbero

OLDANO PATERLINI

(1924-2002)

il 12/4/02 la moglie e i parenti comunicano la tragica scomparsa in seguito ad un incidente stradale. Personaggio riservato ma noto e stimato dalle persone che lo conoscevano. Ha svolto attività sindacale in diverse zone d'Italia (Trento, Reggio Emilia, Bologna, Reggio Calabria, Bergamo) ed attività politiche amministrative locali iscritto nelle file del PCI. Durante la guerra si era impegnato come partigiano nel distacco volante "Nino Rinaldi" e nella 76° Brigata Sap con il nome di battaglia Enos.

Agli amici e ai colleghi del giornale, Elvira e Angelo Dell'Orto ricordano

ILARIO

amato e indimenticabile figlio.

Ciao

ILARIO

Fabi

Per Necrologie Adesioni Anniversari



Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

Per la pubblicità su **l'Unità**



MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/C, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA